

● POSIZIONI CRITICHE NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UE

Agrofarmaci: cresce il dissenso sul regolamento UE

Ben 17 Paesi UE, compresa l'Italia, vogliono una vera valutazione dell'impatto sulle produzioni del regolamento sull'uso sostenibile. Ma anche gli altri Paesi chiedono maggiori chiarimenti

di Angelo Di Mambro

Sono 17 i ministri dell'agricoltura UE che chiedono alla Commissione europea di «rifare i compiti a casa» sui fitofarmaci e di presentare una nuova valutazione di impatto sulla proposta di regolamento sull'uso sostenibile degli antiparassitari.

Tener conto delle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina sugli approvvigionamenti alimentari è il «minimo sindacale», sostengono i 17, così come avviare ad alcune vistose carenze del documento già presentato, in particolare sull'analisi economica delle conseguenze dei target di riduzione degli agrofarmaci sulla capacità produttiva europea.

Integrare in modo così robusto la valutazione di impatto che accompagna l'iniziativa legislativa (come tutte quelle dell'UE) vorrebbe dire fermare le macchine del processo legislativo fino alla presentazione del nuovo rapporto. Potrebbero volerci mesi, forse un anno, e addio nuovo regolamento in questa Legislatura.

Una novità è che anche l'Italia è per una soluzione di questo tipo. Roma si smarca da Parigi, Berlino e Madrid e si allinea al documento presentato dalla Polonia e firmato da altri 9 Paesi

dell'Europa centro-orientale.

Durante il dibattito tenuto il 26 settembre a Bruxelles, con i Paesi che chiedono un supplemento di studio si sono schierati Finlandia, Grecia, Irlanda, Lituania e Lussemburgo. Ma anche coloro che non vogliono allungare troppo i tempi con una nuova valutazione di impatto sottolineano la necessità di avere più informazioni sul divieto totale nelle «aree sensibili» (Danimarca, Francia, Germania, Spagna), la reciprocità delle regole per i prodotti importati (Francia, Spagna), la presenza o mancanza di alternative praticabili e le diverse situazioni locali e nazionali (Olanda), un maggiore sostegno agli agricoltori (Germania).

In pratica, ognuno ha preso uno o più elementi dalla lista di informazioni richieste dal documento polacco. «Le questioni sollevate non vanno trascurate» ha detto il ministro olandese, sottolineando che il suo Paese ha una «riserva di esame», in quanto il Parlamento nazionale deve ancora pronunciarsi sulla proposta.

I NO DI PATUANELLI A BRUXELLES

Il tema dell'etichettatura dei prodotti alimentari è stato al centro della colazione di lavoro del Consiglio UE. Il ministro Stefano Patuanelli ha confermato il «no» dell'Italia al **Nutriscore** e la necessità di difendere il diritto dei consumatori europei ad avere informazioni e non condizionamenti e di non cercare di omologarsi a modelli basati su processi industriali dannosi sia per la salute sia per l'ambiente.

In merito alla revisione della **direttiva sulle emissioni industriali** (IED), il ministro ha definito un errore concettuale equiparare il settore zootecnico a quello industriale e

Le difficoltà della Commissione

La presidenza ceca dell'UE prende atto e non ha nessuna intenzione di accelerare. «Abbiamo sempre detto che ci limiteremo ad approvare un rapporto sui progressi del dossier, poi spetterà alla presidenza svedese», confermano.

La Commissione europea sembra restare ferma sulle sue posizioni. «Stiamo ascoltando e siamo pronti a lavorare con voi per trovare compromessi praticabili, soluzioni ambiziose che realizzano i nostri obiettivi» ha detto la commissaria competente, Stella Kyriakides.

«I nostri obiettivi» è un riferimento al fatto che i ministri avevano dato l'«ok» alla Farm to Fork e ai suoi target, esplicitato nella frase seguente: «Non dimentichiamolo, l'ambizione di ridurre le sostanze chimiche negli alimenti è ciò che vogliono i nostri cittadini. Questo è ciò che dobbiamo fornire».

In realtà la Commissione è in difficoltà. Secondo indiscrezioni che circolano a Bruxelles, prima del Consiglio l'Esecutivo UE avrebbe chiesto ai Governi di Francia e Germania di ammorbidire la loro posizione.

La Spagna non ha interesse ad accelerare, ma neanche a bloccare tutto. Come già anticipato dal ministro Luis Planas, mira ad avere il controllo della fase finale dell'iter legislativo sotto la sua presidenza, prevista nel secondo semestre del 2023. Cipro, Paese della commissaria, si è limitato a chiedere «più flessibilità a livello nazionale». ●

ha sottolineato la necessità di intervenire non attraverso adempimenti burocratici ma con strumenti incentivanti alla transizione ecologica.

Nella sessione pomeridiana del Consiglio è stata richiesta alla Commissione un'ulteriore valutazione di impatto della **proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**. Patuanelli ha condiviso la necessità di valutare gli effetti sulle produzioni europee e sulla sicurezza alimentare dell'Unione, per evitare che una transizione ecologica «non sostenibile» si possa trasformare in un ulteriore elemento di perturbazione del mercato. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.